

Bassorilievo commemorativo



Passaporto della Pace

Per non dimenticare

Comitato Lampada della Pace



Santo Giuseppe Ponza
Presidente



Attilio Gomitolo
Vice-Presidente



Luciano Zanini
Portavoce



Ruggero A. Gaspari
Coordinatore



Giustiniano Mancini
Consigliere



Piermaria Foletto
Consigliere

Collaboratori



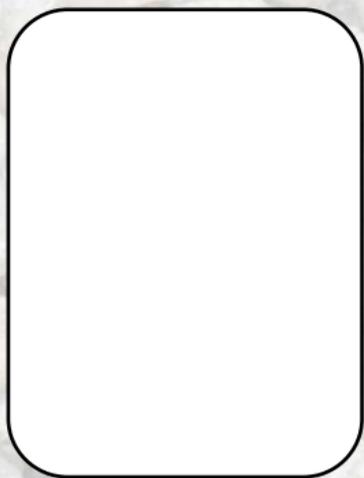
Claudia Caloi
Web e informatica



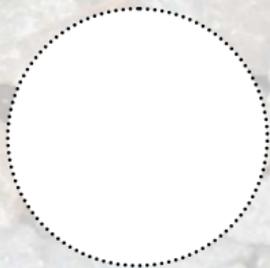
Virginio Zonta
Responsabile Lampada

Il Comitato ringrazia tutti quelli che hanno "Camminato con Noi" in questi anni di Pellegrinaggio della Lampada e tutti quelli che stanno collaborando alla riuscita della manifestazione finale, aiutandoci a portare un messaggio di PACE

IO C'ERO !



Compila con il tuo nome e foto e,
quando arriverai a Monte Berico,
chiedi il timbro di annullo del
pellegrinaggio



La Lampada e il suo Pellegrinaggio

La storia della lampada inizia nel 2014. Un piccolo gruppo di amici si trovava assieme ad Assisi e, chiacchierando in libertà, il discorso cadde sulle manifestazioni in ricordo del Centenario della Prima Guerra Mondiale.

Le domande messe lì alla rinfusa erano: “Rimarrà qualche cosa a Vicenza a commemorare questo Centenario?” “E’ possibile ideare un simbolo che, nel commemorare la tragicità della guerra, riesca ad esprimere il nostro desiderio e la nostra preghiera per la Pace?”

E così, meditando sul fatto che la provincia di Vicenza presenta nello stemma quattro grandi Sacrari dedicati ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, al fatto che dopo Caporetto Vicenza, con un Voto, si è posta sotto la protezione della Madonna di Monte Berico, e che molti soldati caduti portavano con sé una medaglietta della Madonna, ecco delineato lo schema complessivo di questo sentito pellegrinaggio.

Un Sacrario all’anno, nel giorno del transito di san Francesco, con la Lampada che viene ritirata a Monte Berico il giorno precedente e portata al Sacrario per la Santa Messa. Quattro anni per i quattro Sacrari ed infine il quinto anno la Lampada terminerà il pellegrinaggio e sarà definitivamente posta davanti alla Madonna.

Ovviamente la prima persona cui questo gruppo di amici sottopose l’idea fu il Rettore del Santuario di Monte Berico, padre Giuseppe Zaupa, che diede la sua approvazione e qualche utile consiglio.

Fu quindi realizzata la Lampada che nell’ottobre 2014, salì sul Monte Pasubio con un iniziale primo gruppo di sostenitori del



La Lampada e il suo Pellegrinaggio

pellegrinaggio, messi assieme soltanto dal passaparola tra amici che condividono gli stessi sentimenti ed ideali.

Fino dalla sua creazione, l'iniziale gruppo che ha realizzato la Lampada ha deciso che non fosse da considerare di loro proprietà, ma che fosse custodita a Monte Berico ed a disposi-



zione di tutte le organizzazioni che, condividendone lo scopo, volessero utilizzarla in cerimonie legate al centenario.

I primi ad accogliere l'invito sono stati gli alpini dell'ANA, organizzando annualmente un pellegrinaggio ai vari monumenti ai Caduti dei comuni della provincia di Vicenza, con l'obiettivo di riuscire a visitarli tutti durante questi cinque anni. Anche l'Associazione dei Fanti ha portato la Lampada a molte cerimonie e non sono mai stati trascurati, come segno di fratellanza, i cimiteri stranieri, purtroppo anch'essi numerosi, presenti sulle nostre montagne.

La Lampada è così stata portata in Austria con la Croce Nera Austriaca, all'Altare della Patria, al Pantheon a Roma, a Trento, a Vittorio Veneto e verrà portata a Redipuglia, Assisi e Roma prima della cerimonia conclusiva di ottobre 2018.

Il numero di persone che conoscono la Lampada e ne condividono il significato è andato ampliandosi durante questi anni. Anche un noto scultore vicentino, Vittorio Tessaro, ha deciso di contribuire ad aumentare l'importanza della cerimonia finale proponendo di realizzare un bassorilievo in bronzo raffigurante la Lampada tra i quattro Sacrari e cinque colombe raffiguranti un augurio di pace per i cinque continenti della terra: verrà collocato anch'esso nel Santuario di Monte Berico, accanto alla Lampada.

I 4 Sacrari Militari

MONTE PASUBIO

Realizzato per iniziativa della Fondazione "3 novembre 1918 pro combattenti della I Armata", fu inaugurato il 29 agosto 1926.

È una possente costruzione progettata da Ferruccio Chemello dalla forma che assomiglia ad un faro alto 35 metri, con una lanterna luminosa sulla sua sommità.

L'ossario, ricavato nel basamento della torre, comprende una cripta centrale e due gallerie concentriche. Nella cripta sono raccolti i resti di 70 decorati al valore militare e di oltre 5000 caduti italiani e austriaci. Vi è stata tumulata la salma del Generale Guglielmo Pecori Giraldi, che resse il Comando della I Armata dal 9 maggio 1916 sino alla conclusione vittoriosa del novembre 1918.



ASIAGO - LEITEN



Il sacrario venne progettato dall'architetto Orfeo Rossato di Venezia e venne ultimato nel 1936.

È costituito da un unico piano, a pianta quadrata con lato di 80 metri, in cui è ricavata la cripta con i loculi dei caduti disposti lungo le pareti delle gallerie perimetrali ed assiali, mentre al centro vi è la cappella votiva di forma ottagonale.

Nel sacrario riposano i resti di 54.286 caduti italiani ed austro-ungarici della guerra 1915-1918 di cui oltre 33.000 ignoti e 3 della guerra 1940-1945. I nominativi dei soldati noti sono incisi, in ordine alfabetico, da sinistra a destra sui singoli loculi. I resti mortali di 21.491 caduti italiani ignoti e 11.762 austro-ungarici ignoti sono invece raccolti in grandi tombe comuni nelle gallerie centrali più prossime alla cappella.

I 4 Sacrari Militari

MONTE CIMONE

Durante la Grande guerra, alle ore 5:45 del 23 settembre 1916, 14.200 kg di sostanze esplosive furono fatte brillare dall'esercito austro-ungarico, sconvolgendo la vetta del monte Cimone e seppellendo l'intera brigata di fanteria Sele lì dislocata.



Nel primo dopoguerra furono recuperati i resti di 1.210 caduti (tutti ignoti) i quali furono inumati in un unico vano costituente il vero e proprio ossario. L'ossario venne inaugurato il 28 settembre 1929.

MONTE GRAPPA

Il sacrario militare del monte Grappa è uno dei principali ossari militari della prima guerra mondiale.

Venne inaugurato il 22 settembre 1935 ed è costituito da una serie di gradoni semicircolari che si sviluppano sul pendio che dalla strada conduce alla cima del sacrario. L'elemento caratterizzante del sacrario è il motivo a colombario utilizzato per i loculi destinati ad ospitare le salme dei soldati caduti.



Il sacrario contiene i resti di 22.950 soldati: nel settore nord si trova l'ossario austro-ungarico e nel settore sud l'ossario italiano. Tra i due ossari, c'è la via Eroica lunga 300 metri, con a lato i 14 grandi cippi recanti i nomi delle cime teatro di guerra.

Al centro dell'ossario italiano c'è il sacello della Madonna del Grappa, la Vergine Ausiliatrice posta nella vetta il 4 agosto 1901 dal patriarca di Venezia Giuseppe Sarto (poi papa Pio X), a simbolo della fede cristiana nel Veneto.

Nel sacrario c'è una tomba importante per la storia del Grappa, è quella del maresciallo d'Italia, generale Gaetano Giardino, che qui comandò l'armata del Grappa portandola alla vittoria finale.

Santuario di Monte Berico

Il Santuario della Madonna di Monte Berico rappresenta il cuore pulsante della spiritualità vicentina. Da secoli l'edificio sacro, situato sulla sommità dell'omonimo colle, protegge la città e veglia con benevolenza sui suoi abitanti. Le origini del Santuario affondano le radici nel passato e sono legate alle apparizioni della Madonna a Vincenza Pasini avvenute tra il 1426 e il 1428.

Secondo il racconto, Maria promise alla donna la fine della peste che flagellava la città. Chiese inoltre che sul colle, teatro dello straordinario evento, venisse eretto un luogo di culto a lei dedicato. Così, nel 1428, sorse la prima chiesetta tardogotica e un piccolo cenobio per ospitare una



comunità religiosa dedita all'accoglienza dei pellegrini. Nel 1435, il complesso fu affidato ai Servi di Maria che tutt'ora ne sono i custodi. Nel tempo il santuario subì numerose modifiche: allo stile gotico si aggiunsero elementi classici e barocchi. Tra gli architetti che ne seguirono lo sviluppo spiccano Andrea Palladio e Francesco Mottoni. All'interno si segnalano opere di Palma il Giovane, Giulio Carpioni e Bartolomeo Montagna, nonché, nel refettorio, l'affresco con la Cena di san Gregorio Magno di Paolo Veronese. All'esterno si possono ammirare le statue e rilievi di Orazio Marinali.

Cento anni fa, subito dopo la grave disfatta di Caporetto, sembrava proprio che la città fosse destinata a finire in prima linea o invasa. L'allora vescovo Rodolfi e il sindaco Muzani, interpretando i desideri di tutti i vicentini, espressero un voto alla Madonna di Monte Berico e, da allora, la città di Vicenza la festeggia come sua patrona l'otto settembre di ogni anno.

Piazzale della Vittoria

Il Piazzale della Vittoria davanti al Santuario di Monte Berico si presenta solenne e maestoso agli occhi del pellegrino o del turista che raggiunge questo Colle.

Questa realizzazione architettonica prese le mosse alla conclusione della Prima Guerra Mondiale-



Foto aerea del 1921

le: era stata anche la promessa alla Madonna di Monte Berico da parte delle autorità della Città di Vicenza dopo la Disfatta di Caporetto visto il grave pericolo che incombeva di una possibile occupazione di queste terre. Alla fine del 1918 si cominciò a sbancare la collina a ridosso del Santuario per dare più respiro all'architettura del Santuario. Questa era una delle idee suggerite dai frati Servi di Maria che custodivano il Santuario a coloro che volevano lasciare un segno di riconoscenza alla Madonna per lo scampato pericolo.

Il progetto del Piazzale venne affidato all'ingegnere Marco Dondi Dall'Orologio, coadiuvato da Giuseppe Valerio: con immane sforzo riuscirono a portare al piano a metri 17 rispetto la cima l'intera spianata (lunghezza massima di metri 129 e larghezza 88) che, con la sua armonia, sembra voler rappresentare un ideale abbraccio della Vergine che accoglie i suoi figli. Oggi è usato come parcheggio ma allora, non essendoci molte automobili, era stato pensato come luogo sacro e celebrativo per far memoria della Grande Guerra.

Il 23 settembre del 1924 quando Benito Mussolini venne ad inaugurarla esordì in questo modo:

“ Voi mi avete reso un grande onore chiamandomi ad inaugurare questo che, non a torto, fu definito il miglior monumento consacrato alla Vittoria Italiana”.

Bassorilievo

Il noto scultore vicentino Vittorio Tessaro ha realizzato un bassorilievo in bronzo che verrà posto accanto alla Lampada.

Dice l'artista: "L'enorme spessore tematico e sostanziale cui mi ritrovavo davanti mi aveva in un primo momento, in un certo senso quasi "bloccato". Non si trattava della semplice realizzazione di un bassorilievo, ma bensì qualcosa che andava ben oltre. Si trattava infatti di riuscire a trasmettere all'interlocutore, con pochi simboli tutta l'immane tragedia consumatasi in questa orribile guerra. Ma non bastava, bisognava dare allo stesso tempo un messaggio di speranza e di Pace a tutto il mondo.

La protagonista principale era "La Lampada Della Pace". Quindi andava collocata senza alcun'ombra di dubbio al centro del bassorilievo. Ai quattro angoli riproponiamo gli ossari Asiago, Cimone, Pasubio e il Grappa: chiari simboli di un doveroso e silenzioso rispetto per tutti i Nostri Caduti, ma anche per i Caduti di tutte le nazioni di questa insensata ed ignobile guerra. Perché, se è vero che l'uomo traccia i confini, davanti al cospetto di Dio l'uomo non ha nazione. Infine rimaneva il richiamare la speranza di Pace, quindi cosa poteva trasmettere meglio l'idea di cinque colombe con un rametto di ulivo, che volano nelle cinque direzioni come cinque sono i continenti ?.

Non ho inventato nulla se non riunito rendendo plastici e vivi dei simboli, ma ciò che conta è che il messaggio arrivi all'intera umanità, e se pure pochi riusciranno a far propria questa idea di pace mondiale, io, nel mio piccolo, ringrazio Dio per avermi dato questa grande opportunità attraverso questo nobile progetto di essere partecipe anche se in piccola parte, alla tanto desiderata ed amata Pace nel mondo."



Il Requiem

L'evento artistico **La Grande Guerra - REQUIEM In Memoriam** rappresenta un segno di profonda riconoscenza e di appassionata memoria creato per mantenere vivo in tutti noi uomini di oggi il ricordo di quanti hanno sacrificato il dono prezioso della vita nei campi di battaglia tra il 1914 e il 1918. Una moltitudine di giovani di entrambi gli schieramenti, immolati ai grandi ideali di Patria e di Fraternità; un monito per le generazioni di oggi e un'invocazione alla vita che passa attraverso la musica, la cui capacità di toccare il sublime apre la porta dell'infinito e dell'Essenza, per affermare ancora una volta il profondo desiderio di Pace e Speranza che portiamo nel cuore.

Un evento unico, una situazione unica a cui hanno aderito le più alte Istituzioni e i Comuni dell'intero territorio; da qui l'idea di un'opera nuova che dialoga con il passato servendosi del linguaggio artistico di oggi, commissionata a due musicisti riconosciuti in ambito internazionale: Maurizio Dones e Marco Taralli. Si tratta di una grande composizione firmata a quattro mani dove la condivisione di etica ed estetica musicale, formazione e "tratti di vita" ha permesso di ottenere un lavoro omogeneo, arricchito ed innovativo al tempo stesso.

Una partitura densa e potente nella scrittura, ma contraddistinta da un'intensa liricità e scelte ritmiche contemporanee che prenderanno vita grazie alla presenza di tre Cantanti solisti (Voce Celeste, Tenore e Basso), un Coro Polifonico misto (Schola Poliphonica Santuario di Monte Berico), un Coro di Voci bianche e un'Orchestra di venticinque musicisti. Una composizione pensata e realizzata per essere eseguita in prima assoluta nel "nostro" Santuario, tanto che nell'organico strumentale è previsto anche l'utilizzo del Grand'Organo Mascioni e delle meravigliose quindici Campane della Basilica. Il pellegrinaggio della Lampada si chiuderà dunque nel segno dell'arte, della bellezza profonda, del suono e del silenzio ... attraverso i quali vibrerà ancor più forte la presenza del Ricordo.



M° Silvia Fabbian
Direttore Artistico

La Bandiera Jesus

La storia del tricolore con la scritta in oro JESUS è una storia di devozione che inizia a Genova all'inizio del 1918, quando in Europa nessuno sospettava fosse iniziato l'ultimo anno di guerra.

Una donna, Francesca Teresa Rossi, Terziaria Francescana, ha l'idea di cucire sul tricolore, in lettere d'oro, "JESUS", con l'intenzione di offrire protezione ai combattenti arroccati nelle trincee e di infondere loro coraggio. Cerca il dovuto consenso tra militari, politici e ambiti ecclesiali, e, tenace nonostante i primi rifiuti, in poche settimane riesce a raccogliere oltre centomila adesioni di donne italiane.



A metà marzo Francesca Teresa Rossi muore, ma il suo progetto le sopravvive. La bandiera Jesus, cucita dalle Suore Riparatrici di Genova, e l'album con le oltre centomila firme sono donati all'Ordinario Militare dell'Esercito Italiano. La bandiera è benedetta davanti ad alcuni reparti militari. Ma il vessillo non arriverà mai al fronte perché la guerra termina meno di 2 mesi dopo.

Il 26 dicembre la bandiera viene portata a Trento da dove parte per un viaggio nelle città già in prima linea durante il conflitto.

L'ultima tappa fu proprio a VICENZA che si era trovata al centro del fronte bellico e affidata definitivamente ai Frati del Santuario di Monte Berico.

L'Umanità tra dramma e speranza



L'umanità fin dai suoi albori ha avuto a che fare con un dramma, quello della guerra. Questa funesta realtà, nonostante tutte le giustificazioni che si possono adottare - sant'Agostino riteneva giustificabile una guerra a condizione che questa rientri nei decreti della divina Provvidenza - rappresenta un manifestare dell'egoismo che abita nel cuore dell'uomo.

Tuttavia, proprio quando si manifesta questo conflitto, e tutto fa pensare ad una deriva senza fine dell'umanità, ecco che sboccia il fiore della "speranza", un'attesa fiduciosa di un mondo migliore, e questa ha le radici in Dio, il quale non abbandona la sua creatura, nonostante questa "ascolti altre parole" e cerchi strade proprie lontane da Lui.

Padre Gino Alberto Faccioli

La mostra, inserita nell'evento "La Lampada della Pace", partendo dalla tragedia del primo conflitto mondiale - che a causa dell'ottusità di alcuni comandanti ha sacrificato migliaia di giovani e inferto alla popolazione sacrifici inumani e profonde ferite - vuole essere un momento di riflessione per descrivere attraverso l'arte i mali che hanno afflitto e affliggono la nostra società. Mali che possono essere guariti solo se l'uomo si anima di consapevolezza e speranza che il bene trionferà sul male.

Fare memoria delle vicende umane e trarne insegnamento eviterà che "Ciò che è stato sarà e ciò che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole." (Qoèlet).



Roberto Meneguzzo

“Vicenza, città bellissima”



Queste le parole con cui Pigafetta descrisse la sua città.

Una città multiforme: la Vicenza romana, quella del Palladio, faro dell'architettura che, come dice l'Unesco, ha dettato "le regole dell'urbanesimo nella maggior parte dei paesi europei e del mondo intero". E ancora la

Vicenza medievale, quella religiosa e quella attenta alla natura e al territorio, con prodotti gastronomici d'eccellenza.

Quale che sia l'interesse del visitatore, la città si presenta come un gioiello incastonato ai piedi dei verdissimi colli Berici.

Al centro della città si trova la Piazza dei Signori: vi si affacciano i palazzi più celebri della città, dalla Basilica Palladiana alla Torre Bissara, dalla Loggia del Capitanio al Palazzo del Monte di Pietà.

Spostandosi dalla piazza in direzione del Duomo, l'appassionato di storia più antica potrà apprezzare la presenza dei resti romani: tre metri sotto al Duomo si trovano una strada ed una casa.

Sul tracciato dell'antico decumano è Corso Palladio, alla cui estremità est si trova il Teatro Olimpico, il più antico teatro coperto al mondo, ultima perla regalata a Vicenza da

Andrea Palladio. Fu Vincenzo Scamozzi, dopo la morte di Palladio, a disegnare le scene lignee con il loro effetto prospettico: sono arrivate intatte ai nostri giorni ed il teatro è ancora oggi, dopo cinque secoli, vivo ed utilizzato per concerti e spettacoli.



Vicenza



Chi viene a visitare Vicenza per l'arte non può perdere la visita della chiesa di Santa Corona, che ospita numerose ed importanti opere pittoriche e sculture.

Appena fuori dalla città si può ammirare l'opera del Palladio più famosa al mondo, Villa Capra detta "La Rotonda".

L'appassionato d'arte, dopo aver visitato le numerose chiese, potrà trovare interessante visitare Palazzo Chiericati, il Palladio Museum e le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari.

Lo storico non si farà sfuggire la visita sotto al Duomo, al Criptoportico Romano ed al Museo del Risorgimento.

Chi ama la natura potrà notare, osservando la città dall'alto del Piazzale della Vittoria quanti giardini e parchi arricchiscono la città con il loro verde: ridisceso in città una visita obbligata per lui è parco Querini.

Per chi ama la gastronomia Vicenza è la città del baccalà alla Vicentina, della soppressa e di molte altre realtà di eccellenze gastronomiche locali. Perché non scoprirle visitando il territorio della provincia percorrendo le colline in mezzo ai filari di vite ?



Siete venuti a Vicenza per la manifestazione conclusiva? Il pomeriggio di sabato 27 ottobre è perfetto per visitare la città in attesa del concerto finale: **L'Associazione Culturale La Rua** ed alcuni volontari vi guideranno a scoprire le meraviglie di Vicenza "Città Bellissima" - contattate larua@ctg.it per prenotare le visite guidate.

Programma

Santuario di Monte Berico – sabato 20/10/2018

17.00– Santa Messa e ritiro a Monte Berico della Lampada da parte degli Alpini

da lunedì 22/10 a giovedì 25/10

Pellegrinaggio della Lampada ai 4 Sacrari ed ai Monumenti ai Caduti dei comuni della provincia di Vicenza scortata dagli Alpini

da venerdì 19/10 a domenica 4/11

Mostra **“L’umanità tra dramma e speranza”**
a cura dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose
“Santa Maria di Monte Berico”

presso la sala Sette Santi Fondatori a Monte Berico

Orari: sabato, domenica e festivi 08.30 - 12.00 e 15.00 -19.00

venerdì 26/10/2018

La Lampada ritorna dal suo ultimo pellegrinaggio e rimane in esposizione presso la chiesa di Santa Maria dei Servi in Piazza Biade a Vicenza.

Rimarrà vegliata per tutta la notte.

Chi desidera potrà partecipare alla veglia

venerdì 26/10/2018

20.00– Conferenza presso l’Aula Magna dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose “Santa Maria di Monte Berico” su Prima Guerra Mondiale e Bandiera Jesus

Programma



Cerimonia finale di sabato 27/10/2018 in Piazza Biade/Signori a Vicenza

09.00 – La **Lampada della Pace** riprende il suo pellegrinaggio con l'ultima tappa: dalla Chiesa dei Servi salirà verso il Santuario di Monte Berico accompagnata dalle fanfare militari in servizio e in congedo

Alla Basilica di Monte Berico

10.00 – Arrivo della Lampada al Santuario di Monte Berico
Deposizione della corona di alloro al Monumento dei Caduti nel Piazzale della Vittoria e interventi delle autorità

10.45 – Passaggio degli aerei storici della prima guerra mondiale con fumogeni tricolore

11.00 – Celebrazione Santa Messa con il Vescovo della Diocesi di Vicenza
Scoprimiento del Bassorilievo Commemorativo e Benedizione della Lampada appesa nella sua sede definitiva

13.00 – Uscita dalla Basilica di Monte Berico

21.00 – Concerto finale, *REQUIEM In Memoriam* nel ricordo dei Caduti della Grande Guerra, presso il Santuario di Monte Berico con la presenza della "Schola Poliphonica Santuario di Monte Berico", Orchestra, Organo Mascioni e Campane



1



P

P

1

2

P

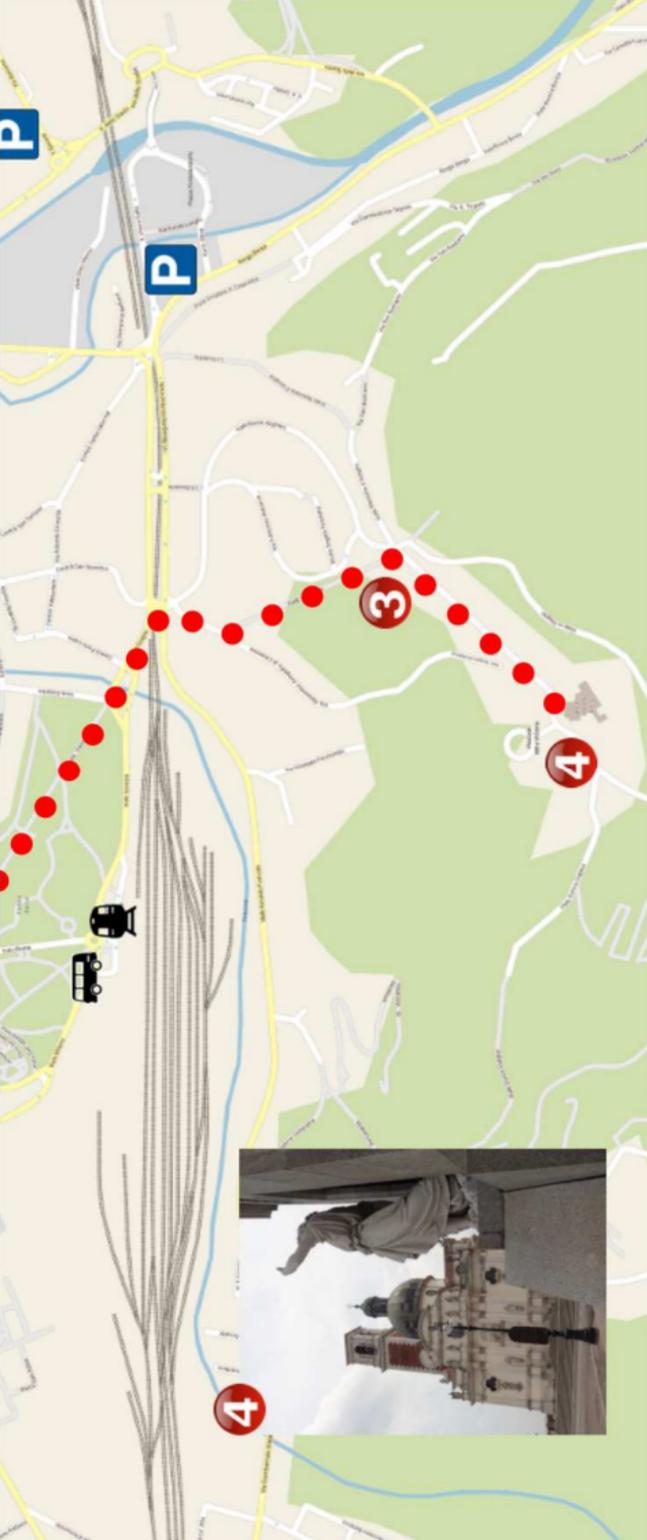


P

P

P





1	Chiesa S.Michele ai Servi Piazza Biade / Piazza dei Signori		Stazione treni
2	Palazzo del Capitaniato - Piazza dei Signori		Stazione autobus
3	Curva "al Cristo" - Salita monte Berico		Ospedale
4	Basilica di Monte Berico		Parcheggi
			Polizia

Comitato Lampada della Pace

Sono trascorsi più di quattro anni da quel giorno di inizio 2014, quando in Assisi, la città del Santo italiano per eccellenza, nacque tra di noi, amici vicentini in visita alla Basilica di san Francesco, l'idea di dare corpo ad un'iniziativa che potesse ricordare e onorare – trovandoci proprio allora nel periodo precedente le manifestazioni celebrative del Centenario della Prima Guerra Mondiale – i troppi nostri giovani Caduti in quell'immane conflitto e, allo stesso tempo, far uscire dai cuori il nostro unanime desiderio e la nostra preghiera per la Pace. L'idea piacque subito e maturò giorno dopo giorno portando frutti: venne realizzata la “Lampada della Pace” che, già nell'ottobre 2014, fu portata sul Monte Pasubio, accompagnata dai primi sostenitori del pellegrinaggio.



Si sono succeduti in questi ultimi anni tanti altri eventi e iniziative, sino ad arrivare al momento più importante, solenne, storico, incancellabile: il giorno della definitiva collocazione della “Lampada della Pace” all'interno del Santuario di Monte Berico, proprio sotto lo sguardo della Madonna. Il programma di questa giornata storica è ricco, intenso, denso di emozione e ha ottenuto l'adesione di alte Autorità civili, militari e religiose, oltre naturalmente quella di tantissime persone, presenti per testimoniare fisicamente la loro condivisione con il messaggio di luce della “Lampada della Pace”.

Con il cuore pieno di gioia desidero, quindi, esprimere la mia profonda gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa manifestazione, e un ringraziamento particolare rivolgo ai valorosi componenti del “Comitato Lampada della Pace” che mi hanno sostenuto sin qui con costanza, passione e competenza.

Giuseppe Santo Ponza

Presidente Comitato Lampada della Pace

Parlamento Europeo

...Apprezzo particolarmente la Sua iniziativa, che mira a rendere omaggio alle vittime delle guerre, in particolare a quelle della prima guerra mondiale, e a sensibilizzare, soprattutto i giovani, in merito alle tragedie del passato tramite la simbolica Lampada della Pace. La nostra Istituzione ha sempre sottolineato l'importanza di instillare i valori della pace, della libertà e della fratellanza, sui cui si basa l'Unione Europea, nei membri delle generazioni più giovani.



Da quando è stata fondata, oltre sessanta anni fa, l'Unione Europea ha perseguito quale obiettivo principale la trasformazione di un continente in guerra in uno caratterizzato da pace e riconciliazione, ha riunito i popoli con mezzi pacifici e ha portato al riavvicinamento di acerrimi nemici. La maggior parte dei giovani partecipanti alla Sua iniziativa hanno fortunatamente goduto di una vita di libertà, democrazia e Stato di diritto durante il più lungo periodo di pace della storia europea. E' essenziale che l'idea di pace non sia data per scontata e che i giovani cittadini europei imparino che il rispetto, la tolleranza, il dialogo interculturale, la solidarietà e la cooperazione sono gli elementi che rendono possibile una coesistenza pacifica.

E' quindi con grande piacere che accorro alla cerimonia finale di sabato 27 ottobre 2018 l'alto patrocinio del Parlamento Europeo.

Le porgo i miei migliori auguri per il successo dell'evento di conclusione del pellegrinaggio quinquennale "Lampada della Pace".

Dott. Antonio Tajani

Presidente Parlamento Europeo

Regione Veneto

Il 1915 - 1918 costituisce un triennio indelebilmente impresso nella storia dei nostri territori, costretti, loro malgrado, a patire i terribili effetti della guerra, obbligati a vivere e costretti a convivere, in prima persona, con i drammatici effetti dell'immane carneficina che fu il Primo Conflitto Mondiale.

Lungo le sponde del Piave, passando per gli ossari del Vicentino o i monumenti ai Caduti disseminati nei nostri territori, il Veneto espone una caratteristica geografia della memoria, plasmata dal valore di innumerevoli uomini che, durante quei tragici giorni, pagarono il sacrificio più grande compiendo il dovere nel fango della trincea, tra i rigori delle nostre montagne, con soltanto un gelido rancio a ricordare il tepore degli affetti più cari.

Pagina di passato che, nonostante siano trascorsi cent'anni dalla fine della Grande Guerra, non è caduta nell'oblio grazie alla sensibilità e alla profonda dedizione di un gruppo di amici che ha scelto di ricordare, perché deciso a non dimenticare.

La Lampada della Pace, quindi, come simbolo itinerante della esigenza di non scordare, metafora perfetta, nel suo lungo pellegrinaggio, di come la creazione di una coscienza storica comune rappresenti il passo imprescindibile per edificare una pacifica cooperazione tra popoli.

Nell'augurare una buona riuscita della manifestazione, concludo porgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la pianificazione e la realizzazione di questo fondamentale appuntamento per le nostre comunità.



Dott. Luca Zaia

Presidente Regione Veneto

Città di Vicenza

Quest'anno si chiudono le celebrazioni per il Centenario della fine della Grande Guerra, una ricorrenza densa di significato per il nostro territorio e per la città di Vicenza, città al fronte assieme ai comuni della Provincia, città che ha versato un terribile tributo sull'altare della Vittoria.



Il ricordo di quei sacrifici assieme al grande desiderio di concordia, sono oggi l'olio che alimenta la Lampada della Pace, una fiamma che rappresenta la purezza di ogni storia umana di quei giovani inviati al fronte a difendere la Patria ed ogni speranza che portavano nel loro cuore di vent'anni.

Quella fiamma ci sia di monito, illumini i cuori delle nuove generazioni sulla via della Pace e della ricerca di nuove forme di confronto per crescere insieme, all'interno di un'Europa rinnovata nello spirito, un faro di speranza che troverà la sua sede al Santuario della Madonna di Monte Berico a cui ogni fedele vicentino è devoto, e che da ottobre accoglierà le preghiere e i pensieri di tutti gli amanti della Pace.

Vicenza apre le sue porte alla Pace, nel silenzioso ricordo di tutti i Caduti di ogni nazione, onorando la loro memoria.

Dott. Francesco Rucco
Sindaco Città di Vicenza

Prefettura di Vicenza

Milioni di cittadini europei sono stati interessati dalla 1^a Guerra Mondiale ed il territorio vicentino ne è stato particolarmente coinvolto, in quanto unico dell'intero fronte a subire ininterrottamente gli effetti drammatici di 41 mesi di guerra, divenendo teatro delle più sanguinose battaglie.



Tanti gli eventi, tutti di grande spessore storico-culturale, che si sono succeduti in questi anni, in occasione della ricorrenza del Centenario della Grande Guerra, al fine di rendere il giusto omaggio all'opera dei giovani soldati, eroici protagonisti nelle zone di guerra e del generoso contributo che le popolazioni civili hanno donato all'Italia, impegnate nello sforzo di riportare nel suo grembo Terre ancora irredente.

In questo contesto, si colloca la "Lampada della Pace", quale emblema di fratellanza e di riappacificazione, che di anno in anno è stata portata in pellegrinaggio nei quattro Sacrali Militari della provincia ed in diversi luoghi del Paese simbolo della Grande Guerra.

Durante la cerimonia conclusiva delle celebrazioni del Centenario, la Lampada verrà definitivamente riposta nel Santuario di Monte Berico, per esser collocata dinanzi alla Madonna e diffondere un messaggio di pace ed una luce di preghiera.

Che il chiarore di questa Lampada possa illuminare il cuore dei giovani e guidarli nella costruzione di una società che ripudi la guerra, la violenza e l'intolleranza, perché, come ci ha insegnato Papa Giovanni Paolo II "La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna nel cuore di ciascuno di loro".

Dott. Umberto Guidato

Prefetto di Vicenza

Presidente Comitato Provinciale Celebrazioni Centenario

Provincia di Vicenza

Eccoci giunti al termine del lungo viaggio che la Lampada della Pace ha compiuto in questi 4 anni, grazie soprattutto all'impegno assiduo e tenace di quel piccolo gruppo di amici dai quali nacque la volontà di commemorare la tragicità della guerra attraverso un simbolo di Pace.



Il merito di queste persone è di aver avuto un sogno e di averci creduto così tanto, da saper coinvolgere per la sua realizzazione moltissimi altri amici, tra cui non posso non citare le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, che nelle tante cerimonie e manifestazioni svoltesi nella nostra Provincia e non solo, hanno portato in pellegrinaggio questo simbolo di Pace, che con il suo Fuoco e la sua Luce in ogni occasione ha reso onore al sangue dei Caduti della Grande Guerra e di tutte le guerre.

Ora la Lampada, dopo tanto girovagare, per volere del Comitato che l'ha ideata, si fermerà definitivamente accanto alla Madonna di Monte Berico, alla quale il territorio vicentino tutto da secoli si rivolge con devozione profonda per chiedere protezione.

Grazie dunque a tutti Voi, e siete veramente tanti, che in qualunque modo e ruolo avete creduto e contribuito a realizzare la Lampada della Pace, a perenne monito della distruzione e degli orrori che ogni guerra porta con sé.

Dott.ssa Maria Cristina Franco
Presidente FF. Provincia di Vicenza

Rettore Santuario Monte Berico

Il Santuario di Monte Berico si erge solenne sulla città di Vicenza, sulla pianura e verso i monti della "Grande Guerra". E' un punto di riferimento per il credente e anche per chi non crede, per la sua lunga storia che, nell'architettura più antica, raggiungerà nel 2026 i 600 anni di vita.



Gli occhi, anche i più distratti, prima o dopo incrociano questo splendido gioiello di fede e di arte sopra il Colle e diventano un richiamo alle nostre radici cristiane.

Il Santuario è un luogo d'incontro per celebrare momenti lieti o dolorosi della vita personale, familiare, delle comunità cristiane o civili e quindi è uno spazio che ci è caro a tutti. Anche in occasione delle celebrazioni centenarie della "Grande Guerra" è stato fin dal 2014 una sosta importante per costruire la memoria di quella immane tragedia e ricordare i moltissimi soldati che, prima di partire per il fronte, venivano ad implorare l'aiuto e la protezione della Madonna di Monte Berico, soprattutto dopo la Disfatta di Caporetto. Lo testimoniano le annotazioni scritte nelle cronache del Santuario del tempo e le moltissime medagliette della Madonna di Monte Berico trovate nelle trincee.

Allora quei soldati partivano dal Santuario per andare a combattere verso quei monti con il cuore angosciato, ora da quei monti che, sono stati teatro di tanta tragedia, ritornerà a Monte Berico una lampada accesa che rimarrà tale all'interno del Santuario per invocare, con l'aiuto della Vergine Santa, la pace su questa nostra umanità.

Padre Giuseppe Zaupa

Rettore del Santuario di Monte Berico

Quale Presidente di Assoarma Vicenza e Unuci Vicenza Bassano ho l'onore – insieme con il Portavoce Luciano Zanini – di far parte del “Comitato Lampada della Pace” sin dalla sua costituzione. Assoarma ed Unuci - che perseguono, tra le altre, due precise finalità statutarie, quali l'esaltazione e la difesa dei valori delle tradizioni delle Forze Armate e il culto della memoria dei Caduti in nome dell'Italia - si sono sentite pienamente coinvolte nelle varie iniziative poste in essere dal Comitato che vengono a culminare nella faticosa giornata del 27 ottobre 2018.



Una data incancellabile non solo per il “Comitato Lampada della Pace”, per Assoarma, per Unuci e per tutte le singole Associazioni d'Arma e Combattentistiche, ma anche e soprattutto per l'intera collettività vicentina e non solo.

In questi ultimi quattro anni, numerose e importanti manifestazioni, volte a commemorare la Grande Guerra, si sono succedute in ogni località della nostra Provincia e, in questa occasione, desidero sottolineare l'impegno profuso anche da Assoarma e da Unuci nel dare vita a molteplici eventi celebrativi, svoltisi sul tutto il territorio provinciale.

Possiamo ben dire, dunque, che le iniziative del “Comitato Lampada della Pace” e le nostre hanno camminato di pari passo e, insieme, sono giunte alla Basilica di Monte Berico per la celebrazione finale. Siamo presenti qui con i nostri labari, fieri di essere a fianco della Lampada della Pace e certi che la sua luce illuminerà per sempre i nostri cuori e le nostre menti.

Ten. Giustiniano Mancini

Presidente Assoarma Vicenza

Presidente Unuci Vicenza Bassano

con il patrocinio di:



Marostica



Valdagno



PRODUZIONE E VENDITA DI ARREDI SACRI IN METALLO



*Arredi Sacri
Bertoncello*

Via Longhella, 18 - 36050 Poianella di Bressanvido (VI)

Telefono +39 0444 660534

<http://www.arredisacri.info>

email: bertoncello@arredisacri.info

“Lampada Votiva della Pace” da Noi Realizzata

Fanti Vicenza- Alpini Asiago

Nel Centenario della Grande Guerra, la presenza della Lampada della Pace nelle molte manifestazioni delle quali è stata protagonista, quale simbolo religioso e votivo della nostra gente, che un secolo fa si era rivolta con profonda devozione e implorazione alla Madonna di Monte Berico per la salvezza della nostra terra dall'invasione nemica, assume una valenza significativa e originale.

Le celebrazioni infatti, di uomini e d'armi, di strategie militari e di eroi spesso sacrificati alla vita, di lettere dal fronte e angosce mai sopite, hanno un chiaro intendimento: rendere onore ai caduti, alle vittime sacrificali di un conflitto spaventoso, onorarne la memoria e celebrare valori e appartenenze, spirito patrio e umane virtù che oggi, forse, non saremmo in grado di ripetere.

Quindi un simbolo di pace, la Lampada, e di riconciliazione, come celebrato nel XXV Pellegrinaggio di Valmagnaboschi domenica 17 giugno 2018, voluto ed onorato anche dalla Federazione dei Fanti e dalle Patronesse di Vicenza, come simbolo di unità e di appartenenza di tutta la Provincia vicentina.

Nella convinzione e a testimonianza che la pace, come bene, è conquista quotidiana, in special modo rispetto a molti conflitti ancora in atto, che offendono la dignità umana e di popoli inermi che, con il profugato, hanno perduto identità e appartenenze, rimane il valore di fondo della convivenza umana, e maturazione civile da consolidare come patrimonio di noi tutti.

Il Presidente provinciale dei Fanti **Manuele Bozzetto**

La cerimonia che si è tenuta presso il Sacrario Militare di Asiago dove è stata protagonista la Lampada della Pace è stata molto sentita da parte di tutti ed ha riscosso il meritato successo, soprattutto in considerazione che si è tenuta durante il Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Sicuramente rimarrà nella memoria di tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia stessa e sarà impressa indelebilmente tra gli eventi che si sono succeduti durante questa storica ricorrenza.



Il Presidente della Sezione ANA M. Ortigara di Asiago **Enzo Biasia**

Alpini Bassano - Alpini Marostica

Negli anni che celebrano il centenario della Grande Guerra, tra le innumerevoli iniziative del ricordo, spicca la Lampada della Pace.

Non si tratta dell'ennesimo monumento alla memoria bensì di un gesto che tocca l'animo nel suo più profondo, che scava nel recondito di ognuno di noi, memori dei patimenti e sofferenze che una guerra, ogni guerra, genera.

Il fuoco, fin dall'antichità elemento purificatore, significa, in questo caso, continuità di intenti con chi cento anni fa, spinto dall'umana pietà, fece voto e si adoperò con opere affinché mai più dovessero accadere tragedie così devastanti.

Affidiamoci quindi idealmente a questa fiamma purificatrice, che arde sì per la memoria ma che deve rappresentare un tesoro inestimabile anche per il presente e il futuro delle nostre genti mai così turbolento e precario per etica e morale.

Il Presidente della Sezione ANA Montegrappa di Bassano **Giuseppe Rugolo**



La Lampada della Pace è una bellissima e toccante iniziativa per ricordare il centenario della Grande Guerra vissuto dalle popolazioni per 41 mesi nelle prealpi vicentine.

Ha toccato tutti i punti della nostra memoria, scortata da giovani, Alpini, associazioni e cittadini della nostra Provincia.

Arriverà nella culla della religiosità Vicentina e sarà custodita nella Basilica di Monte Berico a perenne ricordo e testimonianza delle sofferenze del popolo vicentino.

Il Presidente della Sezione ANA di Marostica **Giovanni Sbalchiero**

Alpini Vicenza - Alpini Valdagno

Quale emozionante esperienza quella di scortare la Lampada della Pace tra i vari comuni della nostra bella provincia in occasione del nostro Pellegrinaggio al Monte Pasubio. Una straordinaria partecipazione di popolo, di giovani, di rappresentanti delle amministrazioni e delle associazioni d'arma: un risveglio di valori, di ricordi e di tradizioni, sopito da troppo tempo.

Un simbolo del desiderio di non dimenticare il sacrificio imposto dalla guerra ai nostri padri e alle nostre comunità e del contemporaneo concreto auspicio che ciò non dovrà più avvenire.

Quale emozione scortare la Lampada della Pace all'Adunata Nazionale di Trento e all'Adunata

Triveneta di Vittorio Veneto: camminare sulle terre bagnate dal sangue dei caduti di entrambi gli schieramenti, quasi a voler emendare le colpe di chi ha provocato tanto sacrificio, tanto orrore. Grazie al Comitato della Lampada della Pace per quanto fatto: un contributo encomiabile.



Il Presidente della Sezione ANA M. Pasubio Vicenza **Luciano Cherobin**



Nel centenario della prima guerra, lodevole è stata l'idea dell'alpino Giuseppe Ponza di ricordare quegli anni, con la realizzazione di una lampada votiva. Il peregrinare della lampada presso i nostri cippi e i nostri ossari alpini ha dato ancora più risalto all'idea stessa.

Ora che è giunto il momento che anche questo manufatto trovi la sua giusta collocazione, quale posto migliore di farla

riposare presso il santuario simbolo dei vicentini: Monte Berico.

Da lì potrà sempre indicarci una sola via quella della: PACE.

Il Presidente della Sezione ANA Valdagno **Enrico Crocco**

Patrocini



SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL
PARLAMENTO EUROPEO

*Presidenza del
Consiglio dei Ministri*

CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



PUGLIA



Sassari



Belluno



Verona



Padova



Regione VENETO



Provincia di VICENZA



Città di Vicenza







GF ENGINEERING

Largo San Martino, 6 – 28100 Novara

Via Marconi, 35 - 28069 San Pietro Mosezzo (NO)

www.gfengineering srl.com - info@gfengineering srl.com

Telefono: +39.392.9124062 - +39.0321.468665



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



SIRA SISTEMI s.r.l.®

Servizi e Tecnologie per la Sicurezza

info@sirasistemi.com - www.sirasistemi.com
tel. 049 8704158 - fax 049 8707884

SEDE LEGALE

Via G. A. Longhin, 11
35100 Padova (Italy)

SEDE OPERATIVA

Viale Spagna, 3
35020 Ponte San Nicolò (PD)

Numeri utili

Carabinieri	112
Polizia di stato	113
Emergenza sanitaria	118
Vigili del fuoco	115
IAT Ufficio Informaz. Turistiche	0444 320854
STV Società Vicentina Trasporti	848 800900
RadioTaxi	0444 920600

Comitato Lampada della Pace di Vicenza

GSM +39 335 8391611 - <http://www.lampadadellapace.it>

CAMMINA CON NOI

nel Pellegrinaggio conclusivo della Lampada della Pace
registrati su <https://www.lampadadellapace.it/iscrizioni>

AUTOSCUOLE



DUCE!

- CREAZZO (VI) - Viale Italia, 115 Tel. 0444 520242
- SOVIZZO (VI) - Via Risorgimento, 30 Tel. 0444 551421
- ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Via Verdi, 38 Tel. 0444 371368
- VICENZA (VI) - Viale Trento, 138 Tel. 0444 520242

- PROFESSIONALITÀ • ESAMI IN PAESE
- CORSI COMPLETI MATTINA-POMERIGGIO-SERA
- TUTTE LE PATENTI AM, A1, A2, A, B, C, D, E, KB
- CORSI CONSEGUIMENTO E RINNOVO CQC
PERSONE E MERCI
- RECUPERO PUNTI

@caloisoft

software personalizzato - siti internet - web hosting
cloud - consulenza e vendita hardware e software
applicazioni personalizzate multiplatforma



Piccolo Chef

L'aiuto che mancava
<https://www.piccolochef.it>

inventario congelatori e dispensa
controllo scadenze e sottoscorta
gestione della spesa
gestione ricette
controllo costo dei piatti



Via Verona, 11 - 36051 Creazzo (VI) - 335 8391611
<http://www.caloisoft.com> - email: info@caloisoft.com



Nello stemma della provincia sono rappresentati, al centro, la croce bianca su sfondo rosso, simbolo della città di Vicenza e nei quarti compaiono nell'ordine: **l'Ossario del Pasubio, l'Ossario del Monte Cimone, il Sacrario Militare di Asiago e il Sacrario Militare del Monte Grappa**